

BOLLETTINO N°3

NOVEMBRE – DICEMBRE 2023



ROTARY CLUB SALSOMAGGIORE TERME | ANNATA 2023/2024 |
PRESIDENTE: FRANCESCO MAINI

ROTARY CLUB SALSOMAGGIORE TERME

Presidente: Francesco Maini
Governatore: Fiorella Sgallari
Presidente Rotary International: R. Gordon R. Mcinally

BOLLETTINO N° 3

Novembre - Dicembre 2023

SOMMARIO

Il dottor Daniele Vallisa ospite del Rotary Salsomaggiore.....	1
Filologia della prassi verdiana.....	2
Alla scoperta del Parmigiano Reggiano con Nicola Bertinelli	3
Prosegue il progetto #SkatinIN	4
La cena degli auguri del Rotary Salsomaggiore.....	5
Videomessaggio di novembre del governatore Fiorella Sgallari.....	6
Videomessaggio di dicembre del governatore Fiorella Sgallari.....	6
Gli appuntamenti di gennaio e febbraio	7
Rassegna Stampa.....	8



**CREATE HOPE
in the WORLD**

IL DOTTOR DANIELE VALLISA OSPITE DEL ROTARY SALSOMAGGIORE



da sx Pedretti, Vallisa, Maini

I progressi della medicina nelle terapie per le malattie oncologiche ed ematologiche sono stati al centro della conviviale del **Rotary Club Salsomaggiore Terme** di giovedì 16 novembre scorso. Ospite e relatore della serata, svoltasi al ristorante Gustincanto di Fidenza, è stato il **dottor Daniele Vallisa**, direttore dell'Unità operativa complessa di Ematologia e del Centro trapianti midollo osseo dell'Ospedale di

Piacenza. La relazione di Vallisa, responsabile dei percorsi di trapianto di midollo osseo anche per l'ospedale di Parma, è stata introdotta da **Giovanni Pedretti**, assistente del governatore del distretto Rotary 2072 e per anni direttore dell'unità operativa complessa di Medicina interna dell'Ospedale di Vaio.

«L'innovazione in Ematologia ha due gambe: la genetica e l'immunologia. La biologia molecolare ci consente di tipizzare sempre meglio i pazienti e di curarli in maniera mirata ed efficace, senza bisogno di ricorrere a trattamenti invasivi come la chemioterapia». Vallisa ha quindi spiegato alcune delle terapie in questione, utilizzate per la cura dei tumori del sangue. «Un trattamento molto efficace sono gli anticorpi monoclonali che riescono ad individuare le cellule tumorali, andando ad agire su di loro – ha spiegato – . Ci sono poi gli anticorpi monoclonali bispecifici, che riescono ad agire anche sul linfocito T, che sorveglia le variazioni nel nostro organismo. Insomma, con la biologia molecolare si è riusciti a sequenziare le cellule andando a colpire solo quelle malate».

Infine, Vallisa ha illustrato ai soci del club presieduto da **Francesco Maini** la terapia Car-T. «E' una terapia molto innovativa, che in Emilia Romagna si esegue solo a Bologna. Si agisce sui linfociti T, che trattati vengono reinfusi nel sangue del paziente in modo che possano attaccare le cellule tumorali. Viene fatta una linfocitoferesi, le cellule vengono trattate negli Stati Uniti e reinfuse nel paziente. Il tutto si fa in 30 giorni». «Con queste terapie innovative – ha concluso – , viene sfatato il tabù delle leucemie e dei linfomi, che da patologie molto gravi e spesso fatali diventano patologie curabili con tassi di remissione molto elevati».

FILOLOGIA DELLA PRASSI VERDIANA

Come venivano eseguite le opere di Verdi all'epoca in cui il Maestro è vissuto? A questa domanda ha cercato di dare una risposta **Marco Faelli**, direttore d'orchestra, nel suo libro **"Filologia della prassi verdiana"**. Faelli, socio del **Rotary Club Salsomaggiore Terme**, ha presentato il volume in occasione di una conviviale del club, svoltasi giovedì 23 novembre al ristorante I tre pozzi di Sanguinaro. La serata si è aperta con i saluti del presidente del club **Francesco Maini** che ha ricordato **Giuseppe Amoretti**, ordinario di Fisica all'Università di Parma e socio del club da 40 anni, scomparso pochi giorni fa.



da sx Maini, Faelli, Pedretti

Il libro di Faelli, frutto di anni di studio e ricerca, si divide in due parti: la prima analizza l'ambiente musicale in cui Verdi ha lavorato, la seconda si concentra sulle opere del Maestro. "Le opere venivano eseguite in maniera molto diversa da come facciamo noi oggi. Erano diversi gli strumenti, erano diverse le voci e c'era un coinvolgimento del pubblico altissimo – ha spiegato Faelli – . Probabilmente se Verdi sentisse come vengono suonate oggi le sue opere parlerebbe di cantanti che urlano, orchestre che fanno baccano e un pubblico da museo. Nell'Ottocento il rapporto con la partitura era più elastico e gli interpreti erano molto liberi. Giuseppe Verdi, in particolare, dava molta importanza all'espressività. Era molto attento alla recitazione, alla dizione, all'espressività: le voci, molto diverse da quelle che noi oggi consideriamo voci verdiane, dovevano essere funzionali al personaggio ed era in questo modo che sceglieva i cantanti per le prime delle sue opere".

E oggi si potrebbe recuperare quel modo di interpretare le partiture? "Oggi è cambiato molto – ha concluso Faelli – . Sono cambiati gli strumenti, sono cambiate le voci, è cambiato il contesto. Quello che si potrebbe però fare è cercare di recuperare l'espressività e un modo più vivo di interpretare le musiche ed i testi".

ALLA SCOPERTA DEL PARMIGIANO REGGIANO CON NICOLA BERTINELLI



da sx. Pedretti, Bertinelli, Maini

Il Parmigiano Reggiano è uno dei simboli del nostro territorio, a cui, come tutti i prodotti DOP è fortemente legato. La sua particolarità è che si può produrre solo in una ristretta area della Pianura Padana perché solo qui ci sono le condizioni adatte. E tutto il valore che crea rimane sul territorio. Di questi temi ha parlato **Nicola Bertinelli**, presidente del **Consorzio del Parmigiano Reggiano**, ai soci del **Rotary Club Salsomaggiore Terme** in occasione della conviviale di mercoledì scorso al

ristorante Gustincanto di Fidenza.

Introdotta dal presidente del club, **Francesco Maini**, Bertinelli, che è anche presidente regionale e vicepresidente nazionale di Coldiretti, ha raccontato le attività portate avanti dal consorzio per la promozione del Parmigiano Reggiano. “Il nostro particolare microclima fa in modo che si sviluppino batteri lattici buoni sull'erba medica da cui si ricava il fieno che mangiano le mucche e che poi vengono trasferiti nel latte. Questi batteri sono il DNA del parmigiano” ha spiegato Bertinelli. La filiera del Parmigiano Reggiano è fatta da 303 caseifici che acquistano il latte da 2300 aziende agricole. 15 operatori intermedi comprano il formaggio dopo 12 mesi di stagionatura e occupano poi di distribuzione e logistica oltre che di proseguire la stagionatura. Nell'ultimo anno sono stati prodotti 22 milioni di quintali di latte e 4 milioni di forme di Parmigiano per un settore che conta 267 mila bovini e 50 mila addetti. Il Parmigiano ha quindi un grande impatto economico. “La vera forza del Parmigiano è che il valore creato rimane sul territorio. Ad esempio, il latte venduto per il Parmigiano rende agli agricoltori di più che il latte destinato ad altri usi. Questo fa sì che la collina e la montagna sia vissute, lavorate e curate – ha concluso Bertinelli – . Il nostro formaggio crea, quindi, valore economico, occupazione e tutela il territorio. La nostra comunicazione deve raccontare tutto questo”.

PROSEGUE IL PROGETTO #SKATININ



La consegna dell'assegno

Domenica 17 dicembre 2023, al Palazzetto dello Sport di Salsomaggiore Terme, si è svolta una manifestazione sportiva di pattinaggio artistico a rotelle organizzata dall'associazione **Sant'Anna Polisportiva Salsese**. Nel corso del bellissimo saggio di pattinaggio, a cui hanno partecipato anche altre società sportive emiliane, è stato rappresentato il musical "Canto di Natale" tratto dall'omonimo racconto di Charles Dickens, ovviamente con la partecipazione di tutte le atlete e tutti gli atleti della Polisportiva salsese. Fra i protagonisti dell'evento musicale ci sono stati i ragazzi e ragazze del gruppo **SkatinIn**, che nonostante siano affetti da disturbi dello spettro autistico, da oltre 3 anni, seguiti da allenatori specializzati e volontari, hanno imparato a pattinare ed hanno già partecipato a competizioni regionali con ottimi risultati. Emozionante e significativa la loro performance, soprattutto pensando che questi ragazzi e ragazze hanno dovuto affrontare gravi problemi anche di socializzazione. Hanno fatto progressi tali da mostrare una notevole prestazione sui pattini, ben coordinata, con figure semplici, formando alla fine un bellissimo girotondo. Questo conferma la validità delle fondamenta di queste attività specialistiche, che si basa su notevoli evidenze scientifiche. I risultati terapeutici dell'attività sportiva che abbiamo visto in queste gravi forme di disabilità cognitiva e di fragilità sono il miglior biglietto da visita di tutto il progetto SkatinIn, che coinvolge, oltre a Polisportiva Salsese e Rotary, anche il **Centro Kiriku** e la coop **Il Cortile**. Il Rotary club di Salsomaggiore Terme, che, fin dall'inizio sponsorizza con entusiasmo questa iniziativa, ha l'onore di avere il suo stemma sulle divise degli atleti. Era rappresentato a questo evento dal vicepresidente **Sergio Lusardi** e dal presidente della commissione Pubblico interesse e Volontariato **Roberto Cupola**. I due, chiamati per i ringraziamenti al centro della pedana, hanno avuto occasione, attraverso le parole di Roberto Cupola, di spiegare al folto pubblico le finalità ed i service del Rotary International e del club, in particolare sul territorio.

Pochi giorni prima della manifestazione, presenziando agli allenamenti degli atleti, il presidente **Francesco Maini**, accompagnato da Sergio Lusardi con la moglie **Katrine Bader** e da Roberto Cupola, ha consegnato il finanziamento per le attività sportive di SkatinIn anche per l'anno 2024 alla responsabile tecnico/specialistica del gruppo Lauretta Ambroggi, alla presenza dei volontari e degli atleti.

LA CENA DEGLI AUGURI DEL ROTARY SALSOMAGGIORE



Giovanni Pedretti e Francesco Maini con la presidente del Rotaract Benedetta Storti e l'ingresso del nuovo socio Lorenzo Gianoli.

Le festività natalizie portano con sé anche la voglia di stare con le persone care e donare qualcosa per vedere la gioia negli occhi di chi riceve. L'amicizia e il donare agli altri sono i valori alla base del **Rotary**. Valori che il Rotary Club Salsomaggiore Terme ha rinnovato e rafforzato nella partecipata **Cena degli Auguri**, svoltasi giovedì 21 dicembre al bistrot del Labirinto della Masone. Molto numerosi i soci presenti, insieme ad una rappresentanza del **Rotaract Salsomaggiore**, guidato da **Benedetta Storti**, e dai presidente degli altri club del territorio. “Durante le feste si è più solidali verso gli altri e questo coincide con il nostro spirito – ha detto il presidente **Francesco Maini** – . La Cena degli Auguri rappresenta una sorta di giro di boa dell'annata in cui si tirano le somme di quanto fatto e si preparano gli ultimi sei mesi”. Ha portato i suoi saluti anche l'assistente del governatore **Giovanni Pedretti**: “Il mio augurio è quello di un nuovo anno in cui essere sempre di più rotariani in azione che si impegnano per portare speranza nel mondo”. Nel corso della serata è stato dato il benvenuto ad un nuovo socio, **Lorenzo Gianoli**, commercialista di Parma. Sono stati inoltre consegnati due premi Paul Harris Fellow, la massima onorificenza rotariana, a **Maria Mercedes Carrara Verdi** per l'impegno nel sociale e nella cultura e a **Angelo Balestrieri** per il sostegno alla sponsorizzazione dei vari service. Un saluto è stato portato anche dalla presidente del Rotaract Benedetta Storti e da **Bruno Fantacci** di Insieme per la Salute, che ha sottolineato l'impegno del Rotary nel collaborare all'acquisto di una doccia idromolecolare per l'ospedale di Vaio. Al termine della serata è stato consegnato un omaggio natalizio a cura di **Insieme per la Salute**.

VIDEOMESSAGGIO DI NOVEMBRE DEL GOVERNATORE FIORELLA SGALLARI



VIDEOMESSAGGIO DI DICEMBRE DEL GOVERNATORE FIORELLA SGALLARI



GLI APPUNTAMENTI DI GENNAIO E FEBBRAIO

- **Giovedì 11 gennaio:** conviviale con Alberto Campanini (ristorante Gustincanto, Fidenza);
- **Giovedì 25 gennaio:** serata interclub con il nostro Club Capofila di tutti i Club dell'Area Emiliana 2. Incontro con il PDG Architetto Paolo Bolzani, Presidente della Commissione distrettuale Formazione, sul tema "Formazione rotariana motore di Innovazione" (Grand Hotel Salsomaggiore).

Dalla *Gazzetta di Parma* del 19 novembre 2023

Per Giuseppe Amoretti la fisica non aveva segreti

È scomparsa una vera eccellenza dell'università di Parma

» Salsomaggiore piange la scomparsa del professor Giuseppe Amoretti, per decenni docente di Fisica dell'università di Parma. Nato nella città termale nel 1948, conseguì la laurea in Fisica nell'ateneo ducale dove cominciò come assistente una carriera universitaria culminata con il titolo di professore onorario attribuito a docenti distinti per aver contribuito con attività di ricerca di eccellenza allo sviluppo del sapere e della conoscenza. Nel 1987, anno del premio Nobel per la scoperta dei superconduttori ad alta temperatura critica, il professor Amoretti fu tra i firmatari, insieme ai premi Nobel stessi, di un articolo sull'assorbimento di microonde in questi sistemi. Si occupò poi della progettazione ed esecuzione del primo esperimento significativo di diffusione inelastica di neutroni al Rutherford Laboratory, in Inghilterra, dove sono state studiate le eccitazioni magnetiche nel biossido di Uranio: grazie all'esperienza acquisita sull'uso dei neutroni per lo studio della materia, Giuseppe Amoretti prese parte anche al primo esperimento

Giuseppe Amoretti

Ricoprì ruoli di responsabilità nell'università in qualità di direttore del dipartimento di Fisica dal novembre 2001 al 2009, di membro del senato accademico per il quadriennio 2005-2008, del consiglio di amministrazione dal 2009 al luglio 2011.



di spettroscopia neutronica per l'analisi dello stato fondamentale di un nanomagnete molecolare.

Il professore trascorse periodi prolungati in prestigiose istituzioni straniere, in particolare a Grenoble al dipartimento di ricerca fondamentale del Ceng, mentre nell'anno accademico 1991-92 fu incaricato del corso di Magnetismo nei solidi all'università di Losanna. Giuseppe Amoretti ricoprì ruoli di responsabilità nell'organizzazione universitaria in qualità di direttore del dipartimento di

Fisica dal novembre 2001 al 2009, di membro del senato accademico per il quadriennio 2005-2008, del consiglio di amministrazione dal 2009 al luglio 2011 e della commissione scientifica di ateneo dal giugno 2011 fino al marzo 2018, di presidente del comitato scientifico di scienze fisiche.

In campo nazionale fu coordinatore della rete tematica dell'Istituto nazionale per la fisica della materia «Interazioni magnetiche fondamentali e proprietà di materiali magnetici». La sua attività di ricerca è documentata da circa 170 pubblicazioni. Persona dalle grandi doti umane, per 40 anni è stato socio del Rotary Club Salsomaggiore ricoprendo due mandati il ruolo di presidente. Appassionato di musica, amava suonare il pianoforte. Il funerale di Giuseppe Amoretti, che ha lasciato la moglie Laura, i figli Michele e Pietro, le nuore Annalisa e Samantha, l'adorato nipotino Mathias, il fratello Icilio e la cognata Roberta, sarà celebrato domani alle 11 nel Santuario della Madonna delle Grazie in San Vitale.

M.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto Aveva 84 anni: domani alle 10,30 i funerali in San Vitale

Addio al farmacista Bonfanti

Un pezzo di storia della città

» Con la scomparsa avvenuta all'età di 84 anni del dottor Gianluigi Bonfanti, stimato e conosciutissimo farmacista di piazza Libertà, se n'è andato un altro pezzo di storia della città termale.

Nato a Salsomaggiore nel 1939, «Gianlu», come era soprannominato dagli amici, si era laureato in Farmacia all'Università di Modena entrando a far parte della farmacia di famiglia, affiancando dapprima il padre e poi succedendogli nella conduzione insieme alla moglie Giuliana.

Profondamente attaccato alla famiglia ed al lavoro, persona dai grandi valori umani, fino a quando le condizioni di salute glielo hanno consentito è stato presente in farmacia: grazie alla sua professionalità ed al suo carattere aperto e gioviale si era conquistato la stima e la fiducia di tantissimi clienti



Il premio di Ascom

Da sinistra Marzolini, Gianluigi Bonfanti, la moglie Giuliana e il figlio Alessandro.

molti dei quali erano diventati amici fermandosi a scambiare volentieri le classiche quattro chiacchiere.

Il suo amore per la città termale venne dimostrato negli anni Settanta del secolo scorso e nel 2015 con una doppia ristrutturazione dei locali contribuendo a dare maggior lustro a piazza Li-

bertà. Nel 2011, inoltre, l'attività era stata premiata a Parma come impresa storica con più di 150 anni di vita alle spalle: la famiglia Bonfanti subentrò nei locali alla fine degli anni Venti del secolo scorso e l'attività è tuttora portata avanti dalla moglie Giuliana e dal figlio Alessandro. L'Ascom salsese, inol-

tre, consegnò alla famiglia Bonfanti il «dugongo», riconoscimento assegnato per la lunga attività.

In gioventù, insieme ad altri giovani salsesi, il farmacista scomparso allestì una compagnia teatrale con la quale esibirsi al Teatro Nuovo. Appassionato di viaggi e di fotografia, Gianluigi Bonfanti visitò tantissimi Paesi di ogni continente spaziando dall'Islanda alla Terra del Fuoco, dal Sud Est asiatico all'Africa riportando bellissime immagini di quei luoghi lontani.

Gianluigi Bonfanti ha lasciato la moglie Giuliana, il figlio Alessandro, gli amatissimi nipoti Tommaso e Filippo e la cognata Rita. Il rosario sarà recitato questa sera alle 19,30 nel duomo di San Vitale dove domani alle 10,30 si svolgeranno le esequie.

M.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rotary Club, incontro con l'ematologo Vallisa sulle cure innovative per i tumori del sangue

» I progressi della medicina nelle terapie per le malattie oncologiche ed ematologiche sono stati al centro di una recente conviviale del Rotary Club Salsomaggiore Terme.

Ospite e relatore della serata, svoltasi al ristorante Gustincanto di Fidenza, è stato il dottor Daniele Vallisa, direttore dell'Unità operativa complessa di Ematologia e del Centro trapianti midollo osseo dell'ospedale di Piacenza.

La relazione di Vallisa, responsabile dei percorsi di trapianto di midollo osseo anche per l'ospedale di Parma, è stata introdotta da Giovanni Pedretti, assistente del governatore del distretto Rotary 2072 e per anni direttore dell'unità operativa complessa di Medicina interna dell'ospedale di Vaio. «L'innovazione in Ematologia ha due gambe: la genetica e l'immunologia. La biologia molecolare ci consente di tipizzare sempre meglio i pazienti e di



Incontro
Da sinistra, Giovanni Pedretti, Daniele Vallisa e Francesco Maini.

curarli in maniera mirata ed efficace, senza bisogno di ricorrere a trattamenti invasivi come la chemioterapia».

Vallisa ha quindi spiegato alcune delle terapie in questione, utilizzate per la cura dei tumori del sangue. «Un

trattamento molto efficace sono gli anticorpi monoclonali che riescono ad individuare le cellule tumorali, andando ad agire su di loro - ha spiegato -. Ci sono poi gli anticorpi monoclonali bispecifici, che riescono ad agire anche sul linfocito T, che sorreglia le variazioni nel nostro organismo. Insomma, con la biologia molecolare si è riusciti a sequenziare le cellule andando a colpire solo quelle malate».

Infine, Vallisa ha illustrato ai soci del club presieduto da Francesco Maini la terapia Car-T. «E' una terapia molto innovativa, che in Emilia Ro-

magna si esegue solo a Bologna. Si agisce sui linfociti T, che trattati vengono reinfusi nel sangue del paziente in modo che possano attaccare le cellule tumorali. Viene fatta una linfocitoferesi, le cellule vengono trattate negli Stati Uniti e reinfuse nel paziente. Il tutto si fa in 30 giorni».

«Con queste terapie innovative - ha concluso -, viene sfatato il tabù delle leucemie e dei linfomi, che da patologie molto gravi e spesso fatali diventano patologie curabili con tassi di remissione molto elevati».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rotary Club, il maestro Faelli e il libro sulla musica verdiana

» Come venivano eseguite le opere di Verdi all'epoca in cui il Maestro è vissuto? A questa domanda ha cercato di dare una risposta Marco Faelli, direttore d'orchestra, nel suo libro «Filologia della prassi verdiana».

Faelli, socio del Rotary Club Salsomaggiore Terme, ha presentato il volume in occasione di una conviviale del club, svoltasi al ristorante I tre pozzi di Sanguinaro. La serata si è aperta con i saluti del presidente del club Francesco Maini che ha ricordato Giuseppe Amoretti, ordinario di Fisica all'Università di Parma e socio del club da 40 anni, scomparso



Maestro

Marco Faelli, al centro, protagonista dell'incontro con i soci del Rotary Club.

pochi giorni fa.

Il libro di Faelli, frutto di anni di studio e ricerca, si divide in due parti: la prima analizza l'ambiente musicale in cui Verdi ha lavorato, la seconda si concentra sulle opere del Maestro. «Le opere venivano eseguite in maniera

molto diversa da come facciamo noi oggi. Erano diversi gli strumenti, erano diverse le voci e c'era un coinvolgimento del pubblico altissimo – ha spiegato Faelli -. Nell'Ottocento il rapporto con la partitura era più elastico e gli interpreti erano molto liberi.

Giuseppe Verdi, in particolare, dava molta importanza all'espressività. Era molto attento alla recitazione, alla dizione, all'espressività: le voci, molto diverse da quelle che noi oggi consideriamo voci verdiane, dovevano essere funzionali al personaggio ed era in questo modo che sceglieva i cantanti per le prime delle sue opere». E oggi si potrebbe recuperare quel modo di interpretare le partiture? «Oggi è cambiato molto – ha concluso Faelli -. Sono cambiati gli strumenti, sono cambiate le voci, è cambiato il contesto. Quello che si potrebbe però fare è cercare di recuperare l'espressività e un modo più vivo di interpretare le musiche ed i testi».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rotary e Rotaract

L'amicizia e il donare agli altri: soci riuniti all'insegna dei valori del Club

» L'amicizia e il donare agli altri sono i valori alla base del Rotary. Valori che il Rotary Club Salsomaggiore Terme ha rinnovato e rafforzato nella partecipata cena degli auguri, svoltasi al bistrot del Labirinto della Masone. Molto numerosi i soci presenti, insieme ad una rappresentanza del Rotaract Salsomaggiore, guidato da Benedetta Storti, e dai presidenti degli altri club del territorio. Sono stati inoltre consegnati due premi Paul Harris Fellow, la massima onorificenza rotariana, a Maria Mercedes Carrara Verdi per l'impegno nel sociale e nella cultura e a Angelo Balestrieri per il sostegno alla sponsorizzazione dei vari service. Un saluto è stato portato anche dalla presidente del Rotaract Benedetta Storti e da Bruno Fantacci di Insieme per la salute.

Conviviale Ospite Bertinelli, presidente del Consorzio I segreti del Parmigiano svelati ai soci del Rotary

» Il Parmigiano Reggiano è uno dei simboli del nostro territorio, a cui, come tutti i prodotti Dop è fortemente legato. La sua particolarità è che si può produrre solo in una ristretta area della Pianura Padana perché solo qui ci sono le condizioni adatte. E tutto il valore che crea rimane sul territorio.

Di questi temi ha parlato Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, ai soci del Rotary Club Salsomaggiore in occasione della conviviale. Introdotto dal presidente del club, Francesco Maini, Bertinelli, che è anche presidente regionale e vicepresidente nazionale di Coldiretti, ha raccontato le attività portate avanti dal consorzio per la promozione del Parmigiano. «Il nostro particolare microclima fa in modo che si sviluppino batteri lattici buoni sull'erba medica da cui si ricava il fieno che mangiano le mucche e che poi vengono trasferiti nel latte. Questi batteri sono il Dna del parmigiano» ha spiegato Bertinelli.



303

Caseifici

Bertinelli ha illustrato le peculiarità del formaggio, del quale si producono 4 milioni di forme l'anno.

La filiera è fatta da 303 caseifici che lavorano il latte di 2.300 aziende agricole. Nell'ultimo anno sono stati prodotti 22 milioni di quintali di latte e 4 milioni di forme e il settore conta 267mila bovini e 50mila addetti.

«La vera forza del Parmigiano è che il valore creato rimane sul territorio. Questo fa sì che la collina e la montagna siano vissute, lavorate e curate - ha concluso Bertinelli -

. Il nostro formaggio crea valore economico, occupazione e tutela il territorio. La nostra comunicazione deve raccontare tutto questo».

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinestesia A fine aprile alla scoperta della Georgia

» Il Consiglio Europeo ha concesso alla Georgia lo status di candidato all'adesione all'Unione Europea. Il gruppo culturale Sinestesia fra le arti ha accolto con soddisfazione la notizia che riguarda il Paese per il quale il gruppo è stato promotore di relazioni a livello istituzionale: su questo percorso continuano le attività per la creazione di scambi culturali e Cristina Servini e Igam Ussaro, ideatori del format, hanno organizzato per chi voglia conoscere da vicino la Georgia, un tour turistico e culturale che si effettuerà dal 25 aprile al 4 maggio con prenotazioni entro fine gennaio. Info nella sede di viale Romagnosi.